

Episodio di Atri (Teramo), 17/11/1943

Estensore della scheda: Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Atri	Teramo	Abruzzo

Data iniziale: 17/11/1943

Data finale: 17/11/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	lg n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito	
	1					

Elenco delle vittime decedute

MARTELLA Francesco nato in Atri il 21/01/1898. Figlio di Giovanni Martella e Ferlizzi Elisabetta. Artigiano, ciabattino. Antifascista. Dal 1926 al 1930 si trasferisce nei pressi di Verona. Sposa Leonilde Coltri e diventa padre di due figli. Nel 1930 emigra a Parigi, dove prende parte alle attività antifasciste cittadine. Nel 1936 parte come volontario in Spagna e ottiene gradi di ufficiale nell'Esercito Rosso. Tornato a Parigi il 15 luglio 1940 viene arrestato dalla polizia di Pétain e nell'ottobre del 1940 è rimandato a Verona a seguito di una discussione per un furto che aveva subito. Nel 1940 è confinato nell'isola di Ventotene. Viene liberato in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943. Dopo essersi trasferito a Roma, torna ad Atri dove viene ucciso dai nazifascisti il 17/11/1943.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

La vittima.

Descrizione sintetica

La città di Atri offrì alla resistenza italiana un valoroso antifascista: Francesco Martella. Artigiano ciabattino nel 1924 si trasferì da Atri nei pressi di Verona. Sognando una vita più libera e decorosa nel 1930 emigrò a Parigi, dove partecipava alle attività antifasciste. Nel 1936 si recò in Spagna per combattere come volontario a fianco delle forze comuniste. In seguito alla resa repubblicana, tornato a Parigi, venne

arrestato dalla polizia di Pétain e nell'ottobre del 1940 venne trasferito a Verona. In ultimo fu costretto al confino nell'isola di Ventotene dove accolse con speranza la notizia della caduta di Mussolini. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 viene liberato e dal 9 all'11 dello stesso mese, a Roma, a fianco ad un gruppo di franchi tiratori si oppose ai nazisti. In seguito rientrato in Atri si adoperò nelle file dei patrioti locali e fu a capo di una banda partigiana. Infatti nel litorale Atri-Silvi-Montesilvano, al confine tra Teramo e Pescara, nell'autunno/inverno 1943 due nuclei partigiani si opponevano all'occupazione nazista: la brigata "Villa" dal nome di battaglia del suo comandante Camillo D'Isidoro e il gruppo "Francesco Martella". Dopo la vittoria di Bosco Martese (25/09/1943) il gruppo di insorti teramani, collegati con i nuclei della costa, furono costretti a disgregarsi e ad affrontare la dura repressione nazifascista. Nei primi giorni di ottobre Martella partecipò ad una riunione partigiana, in cui regalò preziosi consigli circa la guerriglia, nonostante decise di non darsi alla macchia. Nella notte del 17 novembre 1943 i fascisti repubblicani lo uccisero nella sua casa paterna, nel centro storico di Atri. Il corpo della vittima fu deriso, offeso, oltraggiato per le vie del paese. In seguito furono accusati politici dell'epoca, iscritti al PNF, che nel secondo dopoguerra avrebbero dominato il panorama politico atriano a capo della DC. Non furono mai trovate le prove della colpevolezza. Si parlò di documenti fatti sparire a Teramo.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione. Due colpi di rivoltella.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento/ violenza eliminazionista

Esposizione di cadaveri

X

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nei documenti dell'AUSSME si impone la responsabilità alla Gestapo.

Non è da escludere la collaborazione nazista del Reparto Sanitäts-Kompanie 403 che, secondo Carlo Gentile, giunse a Teramo nel novembre 1943.

Nomi:

Non individuati

ITALIANI

Ruolo e reparto

Esecutori materiali e mandanti furono italiani.

Nomi:

Francesco Di Francesco e Giuseppe Pietropaolo furono imputati dalla Corte d'Assise speciale Teramo di collaborazionismo e concorso in omicidio nella persona del Martella. Non si hanno notizie più dettagliate sui due colpevoli.

Iorini Defendente, sergente della compagnia della Morte (battaglione M), nato il 19 giugno 1919, torinese, figlio di Natale e Crocetta Maria.

Note sui responsabili:

Non è stato possibile identificare meglio tali Francesco Di Francesco e Giuseppe Pietropaolo. Nell'archivio del Tribunale di Teramo mancano le carte relative ai reati politici di quel periodo. Tale documentazione non è stata pervenuta nemmeno in Archivio di Sato a Teramo.

Estremi e Note sui procedimenti:

18 marzo 1947 la Corte d'Assise speciale di Teramo celebrò il processo a carico di Francesco Di Francesco e Giuseppe Pietropaolo. Il primo fu assolto, il secondo ritenuto responsabile e condannato a vent'anni di reclusione. I mandanti non sono mai stati identificati.

L'8 settembre 1945 Iorini Defendente venne arrestato a Torino. Dovette rispondere dell'omicidio di Francesco Martella e di Ercole Vincenzo Orsini.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

TERAMO, Piazza Ercole Vincenzo Orsini, lapide che ricorda i partigiani teramani caduti nella lotta per la libertà.

ATRI, Piazza Francesco Martella, lapide e statua in suo onore.

Musei e/o luoghi della memoria:

ATRI, Piazza intitolata a suo nome.

Onorificenze

Medaglia d'oro al merito civile conferita alla provincia di Teramo nel 2005 dal ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per il sacrificio e per il contributo offerto dalla popolazione teramana alla guerra di liberazione nazionale.

Commemorazioni

1/04/2004 ATRI incontra i famigliari della vittima.

21/11/2013 ATRI Auditorium Sant'Agostino. Il Centro Atriano di cultura visiva ha organizzato un incontro pubblico per approfondire la figura di Francesco Martella nel 70° anniversario del suo assassinio.

Note sulla memoria

La memoria dell'omicidio nella città di Atri è ben consolidata.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

"La Riscossa", 8 settembre 1945

Casa della cultura "Carlo Levi" Teramo, *La Resistenza nel Teramano*, Edizioni Abruzzo oggi, Teramo, 1975, pp. 80-82.

Costantino Felice, *Guerra Resistenza Dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, F. Angelo, Milano, 1993, p.180.

Violenze e rappresaglie nazifasciste allegato a *Anni di guerra: Teramo 1943-1944: fascismo, resistenza, liberazione: mostra storico-documentaria: aula magna del Convitto nazionale*, Teramo, 19 novembre- 3 dicembre 1994, Deltagrafica, Teramo, 1994.

Sandro Melarangelo, *La resistenza a Teramo. Documenti e immagini*, D'Abruzzo-Menabò, Ortona, 2013, p. 125.

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Donzelli Editore, Roma, 2014, p. 217.

Fonti archivistiche:

CSIT

Database Carlo Gentile.

ACS, *Casellario politico dello stato*, b. 3090, f.

60293. ACS, ACC, s. 245. bob. 1228 B, fot. 55.0

AUSSME, *Fondo 1.1*, b. 2132 bis.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 30, f. 1, sf. 5A.

ASTe, *Prefettura, Gabinetto, 3° versamento*, b. 51, f. 2.

Sitografia e multimedia:

<http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=12115>

http://www.indialogo.info/index.php?option=com_content&view=article&id=430:la-commemorazione-di-francesco-martella-una-occasione-mancata&catid=12&Itemid=105

http://www.indialogo.info/index.php?option=com_content&view=article&id=613:francesco-martella-unavita-per-la-liberta&catid=12&Itemid=105

http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2004/04/01/CM7PO_CM703.html

Altro:

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS